

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli

„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

Sono molto lieto di parlare di Carlo Rosselli e dell'attualità del suo messaggio insieme a quello del fratello Nello. Questo mi dà modo di ricordare i coraggiosi antinazisti tedeschi, dal gruppo di studenti della “Rosa Bianca”, agli ufficiali della “Operazione Valchiria” di Klaus von Stauffenberg, alla partecipazione di Willi Brandt (quest'ultimo era un nome di battaglia, il vero nome era Herbert Frahm) alla guerra antinazista.

La famiglia Rosselli è una famiglia ebraica profondamente impegnata nel Risorgimento italiano. In casa di un avo dei Rosselli, Pellegrino Rosselli, morì a Pisa sotto falso nome nel 1872, Giuseppe Mazzini, uno dei grandi ispiratori del Risorgimento Italiano. Imparentato con i Rosselli, anche Ernesto Nathan, mitico Sindaco di Roma degli inizi del Novecento.

La madre dei Rosselli era nata Pincherle (altra famiglia ebrea e Risorgimentale) ed era sorella del padre di Alberto Pincherle. Questi, cugino primo dei fratelli Rosselli, divenne poi famoso come scrittore col nome di Alberto Moravia. Peraltro, Moravia non si dimostrò solidale con la loro lotta e non espresse la sua solidarietà alla zia per la loro uccisione se non a liberazione di Roma avvenuta.

I fratelli Rosselli erano originariamente tre: Aldo, caduto nella prima guerra mondiale e Carlo e Nello uccisi il 9 giugno 1937 dalla Cagoule, una organizzazione di estrema destra francese su mandato del governo fascista italiano. Spettò alla loro madre, la coraggiosa

Es freut mich außerordentlich, an dieser Stelle über Carlo Rosselli und die Aktualität seiner Botschaft und die seines Bruders Nello sprechen zu dürfen. Dies erlaubt es mir auch, an die mutigen deutschen Gegner des Nationalsozialismus zu erinnern, angefangen bei den Studenten der „Weißen Rose“, über die Offiziere der Operation „Walküre“ von Klaus von Stauffenberg, bis hin zur Beteiligung Willy Brandts (es handelte sich, wie Sie wissen, um seinen Decknamen, er hieß eigentlich Herbert Frahm) am Widerstand gegen den Nationalsozialismus.

Die Familie Rosselli, jüdischer Herkunft, hatte sich für die Ziele des italienischen *Risorgimento*, des nationalen italienischen Unabhängigkeitskampfes, stark eingesetzt. Im Hause eines Vorfahren der Brüder Rosselli, des Pellegrino Rosselli, starb im Jahre 1872 in Pisa unter falschem Namen einer der bedeutendsten Persönlichkeiten des *Risorgimento*, Giuseppe Mazzini. Auch Ernesto Nathan, Anfang des 20. Jahrhunderts unvergessener Oberbürgermeister von Rom, war mit den Rossellis verwandt.

Die Mutter der beiden Rosselli war eine geborene Pincherle - auch diese Familie, gleichfalls jüdischer Herkunft, war in der italienischen nationalen Befreiungs- und Unabhängigkeitsbewegung sehr aktiv - und Schwester des Vaters von Alberto Pincherle. Letzterer, Cousin ersten Grades der Brüder Rosselli, wurde unter dem Namen Alberto Moravia in Italien als Schriftsteller sehr bekannt. Es sei diesbezüglich aber angemerkt, dass er sich nicht als besonders solidarisch mit deren politischem Kampf erwies. Auch drückte er seiner Tante erst nach der Befreiung Roms seine Solidarität für die Ermordung der beiden Cousins aus.

Die Brüder Rosselli waren ursprünglich drei: Aldo, der im Ersten Weltkrieg fiel und Carlo und Nello, die am 9. Juni 1937 von der *Cagoule*, einer Organisation der extremen Rechten in Frankreich, im Auftrag der faschistischen Regierung Italiens ermordet wurden. Es fiel ihrer Mutter zu,

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli
„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

Amelia, di guidare il gruppo delle due vedove, Marion Cave e Maria Todesco e dei sette nipoti in un lungo peregrinare dalla Francia, alla Gran Bretagna agli Stati Uniti per metterli in salvo dall'avanzata del fascismo e del nazismo.

Carlo Rosselli era un economista, studioso del sindacato inglese, mentre Nello Rosselli era uno storico, studioso del Risorgimento italiano. Le loro vite furono stroncate a non ancora quarant'anni compiuti, ma la loro opera ed il loro pensiero ha lasciato una grande orma nella storia d'Italia .

Dopo la prima guerra mondiale, nel 1920, i due fratelli Rosselli, col loro maestro, lo storico Gaetano Salvemini, Ernesto Rossi ed altri giovani fiorentini fondarono a Firenze il Circolo di Cultura, una libera palestra di dibattiti politici e culturali per darsi un orientamento nel periodo difficile e nuovo del primo dopoguerra.

Il 28 ottobre 1922 la Marcia su Roma dei fascisti portò Mussolini al governo. Il 10 giugno 1924 i fascisti rapirono ed uccisero il segretario del Partito socialista riformista, il giovane deputato Giacomo Matteotti, che si era levato alla Camera per denunciare le violenze ed i brogli delle appena celebrate elezioni. Carlo Rosselli con altri amici del Circolo, decise allora, in segno di solidarietà di iscriversi al partito di Matteotti, il PSU, cui aderivano i vecchi dirigenti socialisti Filippo Turati, Claudio Treves, il giovane Giuseppe Saragat e il giovanissimo Sandro Pertini.

der mutigen Amelia, die Gruppe der zwei Witwen, Marion Cave und Maria Todesco, und ihre sieben Enkelkinder in einem langen Umherziehen von Frankreich über Großbritannien bis zu den USA vor den Übergriffen von Faschismus und Nationalsozialismus in Sicherheit zu bringen.

Carlo Rosselli war ein Wirtschaftswissenschaftler und ein Experte der Gewerkschaftsbewegung in Großbritannien, während Nello Rosselli Historiker war; er beschäftigte sich insbesondere mit der Zeit des *Risorgimento* in Italien. Ihrem Leben wurde auf brutalste Weise ein Ende gesetzt, als sie noch keine vierzig Jahre alt waren, aber ihr Werk und ihre Ideen haben in der Geschichte Italiens eine bedeutende Spur hinterlassen.

Nach dem Ersten Weltkrieg gründeten die Brüder Rosselli im Jahre 1920 mit ihrem Vorbild und Lehrer, dem Historiker Gaetano Salvemini, mit Ernesto Rossi und anderen jungen Florentinern in Florenz den “Circolo di Cultura” (Kulturzirkel), einen Kreis, in dem man frei über Politik und kulturelle Fragen debattieren konnte, mit dem Ziel, in der schwierigen und neuen Ära nach dem Ersten Weltkrieg Orientierung zu finden.

Am 28. Oktober 1922 brachte der „Marsch auf Rom“ durch die Faschisten Mussolini an die Macht. Am 10. Juni 1924 entführten und ermordeten die Faschisten den jungen Abgeordneten Giacomo Matteotti, der im Parlament Gewaltakte und Manipulationen bei den jüngsten Wahlen angeprangert hatte. Carlo Rosselli und andere Freunde des “Circolo” beschlossen daraufhin, im Zeichen der Solidarität der Partei Matteottis beizutreten, der PSU, zu der auch die alten Sozialistenführer Filippo Turati und Claudio Treves, sowie ein junger Giuseppe Saragat und ein ganz junger Sandro Pertini gehörten.

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli
„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

Dopo il delitto Matteotti il fascismo era sembrato crollare, ma grazie all'appoggio della monarchia di Vittorio Emanuele III e dei “poteri forti “ dell'epoca, riuscì a reggere allo sdegno che era stato provocato dal rapimento e dal vile assassinio di Giacomo Matteotti . Seguì una nuova ondata di violenze squadriste di cui fu bersaglio lo stesso Circolo di Cultura, invaso e devastato nella notte dell'ultimo dell'anno 1924 e poi chiuso di autorità.

Inseriamo a questo punto un richiamo all'attualità. Firenze viene liberata sia dagli Alleati (l'VIII armata britannica) che dai suoi coraggiosi partigiani nell'agosto 1944. Ebbene, già nel settembre il Circolo di Cultura veniva rifondato dai soci superstiti e intitolato “Circolo di Cultura Politica Fratelli Rosselli”. Da allora esso è ininterrottamente attivo diventando così una delle istituzioni culturali più antiche in campo politico del nostro paese. (Personalmente, con altri giovani, vi entrai nel 1968), dal 1981 si è dotato di un periodico, i “Quaderni del Circolo Rosselli”, giunto al fascicolo n.109 e dal 1990 è sostenuto da una Fondazione, la Fondazione Circolo Rosselli, eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica.

Ma torniamo al 1925. Il tre gennaio, Mussolini, pronuncia alla Camera dei deputati un famoso discorso in cui afferma che se il fascismo è stata un'organizzazione a delinquere, ebbene di quella organizzazione a delinquere egli era il capo. Rivendica con questo la piena responsabilità del delitto Matteotti e avvia la trasformazione del suo governo in vero e proprio regime.

Nach der Ermordung Matteottis schien der Faschismus zusammenzubrechen, aber mit Unterstützung der Monarchie mit König Vittorio Emanuele III. und den „Machtzentren“ der Zeit, vermochte er es, der durch die Entführung und feigen Ermordung Giacomo Matteottis ausgelösten Welle der Empörung standzuhalten. Es folgten neue Gewalttaten durch die “squadristi” (faschistische Schlägertrupps), die auch den “Circolo di Cultura” im Visier hatten und der in der Sylvesternacht 1924 erstürmt, verwüstet und schließlich durch die Behörden geschlossen wurde.

Ich möchte diesbezüglich einen Hinweis zur aktuellen Situation dieser Einrichtung geben. Florenz wurde sowohl von den Alliierten (der VIII. britischen Armee) als auch von den mutigen Partisanen, die hier agierten, im August 1944 befreit. Tatsächlich konnte der “Circolo di Cultura” schon im September von seinen überlebenden Mitgliedern neu gegründet werden und bekam den Namen “Circolo di Cultura Politica Fratelli Rosselli”. Seitdem war und ist dieser ununterbrochen aktiv und nunmehr eine der ältesten kulturellen Einrichtungen für politische Angelegenheiten in unserem Land. (Ich selbst trat dieser zusammen mit anderen Jugendlichen 1968 bei.) Seit 1981 wird hier die Zeitschrift “Quaderni del Circolo Rosselli” herausgegeben, die inzwischen Nr. 109 erreicht hat und seit 1990 von einer Stiftung getragen wird, die durch Dekret des italienischen Staatspräsidenten zum „Ente Morale“ erhobene “Fondazione Circolo Rosselli”.

Aber zurück zum Jahre 1925. Am dritten Januar hält Mussolini im Parlament eine oft zitierte Rede, in der er betont, dass wenn der Faschismus eine kriminelle Vereinigung sei, dann sei er der Anführer dieser kriminellen Vereinigung. Auf diese Weise bekennt er sich eindeutig zur Verantwortung für den Mord an Matteotti und beginnt damit, seine Regierung in ein regelrechtes Regime umzuwandeln.

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli
„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

A questo punto, Carlo e Nello Rosselli, con Ernesto Rossi, Nello Traquandi e Tommaso Ramorino, fonda il primo giornale clandestino antifascista, il “Non Mollare” che per buona parte di quel 1925 giungerà a pubblicare e a diffondere vari numeri, riuscendo soprattutto a pubblicare le prove del coinvolgimento di Mussolini e dei suoi collaboratori nell’assassinio di Matteotti.

Rosselli ha le idee chiare: vuole combattere il fascismo con coraggio e con grande determinazione, al di fuori delle diatribe e delle discussioni che caratterizzano i due partiti socialisti, quello riformista e quello massimalista, quest’ultimo incalzato dal Partito Comunista d’Italia, nato a Livorno nel 1921 da una scissione del partito socialista per costituire una forza politica fedele alle direttrici e alle indicazioni dell’Internazionale Comunista.

L’attivismo di Rosselli non conosce soste. Nel 1926 organizza la fuga dall’Italia del leader storico del socialismo italiano, Filippo Turati, portandolo clandestinamente in motoscafo da una città della Liguria, Savona, in Corsica e di qui in Francia. Protagonisti di questa impresa, sono tra gli altri, Sandro Pertini, futuro presidente della repubblica e Ferruccio Parri, futuro capo della Resistenza al Nord e primo presidente del Consiglio dell’Italia liberata.

Tornato in Italia, Rosselli viene imprigionato e incarcerato e sottoposto a processo a Savona. Viene assegnato al confino di polizia nell’isola siciliana di Lipari, ma pure da qui riesce ad evadere nel 1929. Lo viene a prendere un altro motoscafo, con una spedizione guidata da Alberto Tarchiani, destinato a diventare uno dei

Daraufhin beschließen Carlo und Nello Rosselli, mit Ernesto Rossi, Nello Traquandi und Tommaso Ramorino, die erste antifaschistische Untergrundzeitung “Non mollare” (Nicht locker lassen) zu gründen, die es schafft, während fast des ganzen Jahres 1925 verschiedene Nummern zu veröffentlichen und zu verbreiten, und der es vor allem gelingt, Beweise für die Schuld Mussolinis und seiner Mittäter an der Ermordung Matteottis zu veröffentlichen.

Rosselli hat ein klares Ziel: Er will den Faschismus mit Mut und größter Entschlossenheit bekämpfen, abseits der ständigen Auseinandersetzungen und Diskussionen, die typisch sind für die zwei sozialistischen Parteien, die reformistische und die radikal maximalistische, wobei letztere von der 1921 in Livorno aus einer Spaltung der Sozialistischen Partei hervorgegangenen Kommunistischen Partei Italiens (Partito comunista d’Italia) dazu angehalten wird, eine den Richtlinien und Vorgaben der Kommunistischen Internationalen verpflichtete politische Kraft zu bilden.

Der Aktivismus von Rosselli kennt keine Grenzen. 1926 organisiert er die Flucht aus Italien der historischen Leitfigur des italienischen Sozialismus, Filippo Turati, indem er ihn heimlich mit dem Motorboot von der ligurischen Hafenstadt Savona über Korsika nach Frankreich bringt. An diesem Unternehmen nehmen auch u.a. Sandro Pertini, zukünftiger Staatspräsident Italiens, und Ferruccio Parri, zukünftiger Widerstandsführer in Norditalien und erster Premierminister des befreiten Italiens teil.

In Italien zurück, wird Rosselli verhaftet, eingesperrt und in Savona wird ihm der Prozess gemacht. Er muss in die Verbannung auf die sizilianische Insel Lipari, aber auch von hier gelingt ihm 1929 die Flucht. Wieder ist es ein Motorboot, das ihn im Zuge einer von Alberto Tarchiani geführten Expedition abholt. Dieser

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli
„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

dirigenti del suo movimento e che sarà poi ambasciatore a Washington. Evade con lui, tra gli altri, un'altra figura importante del suo futuro movimento, un deputato del prefascismo, Emilio Lussu, capo allora della formazione regionale, Partito Sardo d'Azione.

Dopo l'evasione da Lipari, Rosselli giunge infatti a Parigi e fonda un nuovo Movimento, Giustizia e Libertà, che raccoglie socialisti e non socialisti all'insegna della inestricabile e necessaria coniugazione di questi due principi, la Giustizia e la Libertà. Con lui, tra gli altri, Gaetano Salvemini, Emilio Lussu, Alberto Tarchiani, Aldo Garosci. Ad ogni deterministica teoria degli stati di evoluzione del capitalismo, Rosselli oppone il suo volontarismo che lo porta ad un'azione antifascista incessante.

Giustizia e Libertà è estremamente attiva in Italia e all'estero, organizza anche un volo propagandistico sull'Italia (quello compiuto da Bassanesi su Milano nel luglio 1930. Molti suoi militanti vengono incarcerati e condannati dal Tribunale Speciale costituito dal regime fascista, tra essi Vittorio Foa, Leone Ginzburg e molti altri giovani).

Durante il confino di Lipari, Carlo Rosselli aveva cercato di dare una veste sistematica alla sua riflessione teorica, stendendo un manoscritto intitolato “Socialismo e Libertà”, avventurosamente portato a Parigi, dove venne pubblicato in francese nel 1930 col nome di “Socialisme Libéral”. In esso Rosselli affronta risolutamente la critica dell'impostazione teorica del socialismo italiano, individuando nel marxismo e in particolare nella sua versione

sollte einer seiner wichtigsten Mitarbeiter und später Botschafter in Washington werden. Es flieht mit ihm auch, u.a., eine weitere bedeutende Figur seiner zukünftigen politischen Bewegung, ein Abgeordneter der Zeit vor dem Faschismus, Emilio Lussu, damals Sekretär der regionalen Gruppierung Sardinien, des Partito Sardo d'Azione.

Nach der Flucht von Lipari erreicht Rosselli Paris und gründet seine neue Bewegung, “Giustizia e Libertà” (Gerechtigkeit und Freiheit), die Sozialisten aber auch Nicht-Sozialisten unter der Devise einer unlöslichen und zwingenden Verbindung dieser zwei Prinzipien, der Gerechtigkeit und der Freiheit, zusammenbringt. Mit dabei sind auch Gaetano Salvemini, Emilio Lussu, Alberto Tarchiani und Aldo Garosci. Jedweder deterministischer Theorie der verschiedenen Entwicklungsstadien des Kapitalismus stellt Rosselli seinen Voluntarismus gegenüber, der ihn veranlasst, immer und immer wieder antifaschistische Aktionen zu starten.

“Giustizia e Libertà” ist in Italien und auch im Ausland extrem aktiv und organisiert sogar einen Propagandaflug über Italien. (Es handelt sich um den von Bassanesi im Juli 1930 über Mailand durchgeführten Flug. Viele Antifaschisten, die an dieser Aktion teilnehmen, werden verhaftet und vom Sondergericht verurteilt, das vom faschistischen Regime eingesetzt worden war, darunter Vittorio Foa, Leone Ginzburg und viele andere).

Während seiner Zeit in der Verbannung hatte Carlo Rosselli versucht, seine theoretischen Ansätze in seiner Schrift “Socialismo e Libertà” (Sozialismus und Freiheit) in ein System zu bringen, welche auf abenteuerliche Art und Weise nach Paris gelangte, wo sie 1930 auf Französisch unter dem Titel “Socialisme Libéral” veröffentlicht wurde. Darin setzt sich Rosselli auf entschiedene Weise mit der Theoriekritik des italienischen Sozialismus auseinander, indem er

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli
„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

positivistica e deterministica, un freno piuttosto che uno sviluppo del socialismo stesso e della stessa lotta antifascista. Lo considero il primo testo teorico del post marxismo italiano per la sua volontà di andare aldilà della stessa “Bernstein Debatte” tedesca.

“Socialismo Liberale” si caratterizza, oltre che per la sua critica del socialismo tradizionale, per la sua risoluta opposizione allo stalinismo e alla giustificazione di qualsivoglia dittatura.

D’altro canto, per Rosselli la libertà non può essere goduta in astratto, ma occorre assicurare all’individuo le condizioni economiche, sociali e culturali per usufruirne pienamente. Il socialismo come alfiere della classe oppressa. L’economia viene vista a due settori (uno pubblico, uno privato), la lotta deve essere diretta contro il monopolio, la battaglia economica e di emancipazione sociale del sindacato assume un grande valore.

Rosselli riassume in quella che è stata considerata come un’appendice, “I miei conti col marxismo”, alcuni dei punti focali della sua impostazione teorico-politica.

Afferma di essere “un socialista di una marca nuova e pericolosa che ha studiato, sofferto, meditato e qualcosa capito ...” Ed in particolare ha capito che “il socialismo è in primo luogo rivoluzione morale e in secondo luogo trasformazione materiale”, che non c’è una parentela necessaria tra socialismo e marxismo, che la socializzazione dei mezzi di produzione è un mezzo per quanto importantissimo, ma che il

im Marxismus und insbesondere in seiner positivistischen und deterministischen Version eher eine Hemmung als eine Weiterentwicklung des Sozialismus selbst und sogar des antifaschistischen Kampfes sieht. Ich halte diesen Text für die erste theoretische Ausarbeitung des italienischen Postmarxismus, vornehmlich wegen der hier erörterten Absicht, auch über die deutsche „Bernsteindebatte” hinauszugehen.

“Socialismo Liberale” ist nicht nur durch die Kritik an dem traditionellen Sozialismus gekennzeichnet, sondern auch durch die strikte Opposition gegenüber Stalinismus sowie jedweder Rechtfertigung egal welcher Art von Diktatur.

Andererseits kann man Rossellis Auffassung nach die Freiheit nicht abstrakt genießen, es sei dagegen notwendig, dem Individuum die wirtschaftlichen, sozialen und kulturellen Bedingungen derart zu sichern, dass es die Freiheit wirklich nutzen kann. Der Sozialismus als Anwalt und Vorkämpfer der unterdrückten sozialen Schichten. Die Wirtschaft zweigeteilt, öffentlich und privat, der Kampf gegen die Monopole, der Kampf der Gewerkschaften um wirtschaftliche Interessen und soziale Emanzipation (der Arbeitnehmerschaft) bekommt einen sehr hohen Stellenwert.

Rosselli fasst einige Eckpunkte seines theoretisch-politischen Ansatzes in einer Art Anhang zu seinen Schriften, „Meine Abrechnung mit dem Marxismus”, zusammen.

Er erklärt, „ein neuartiger und gefährlicher Sozialist zu sein, der studiert, gelitten, meditiert und etwas begriffen hat” Insbesondere habe er begriffen, dass: „der Sozialismus in erster Linie eine moralisch-ethische Revolution ist und erst in zweiter Linie eine materielle Umwandlung der Dinge bedeutet...”, dass es nicht notwendigerweise eine Verwandtschaft zwischen Sozialismus und Marxismus gibt, dass die

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli

„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

suo fine ultimo deve essere la libertà. Ribadisce che il socialismo senza democrazia è come volere “la botte piena e la moglie ubriaca”, cioè volere uomini e non servi in un regime di dittatura.

Rosselli, il suo libro, il suo movimento, furono duramente attaccati dai comunisti (Togliatti giunse a definirlo “fascismo dissidente”, ma anche dai socialisti del tempo, sia quelli più a sinistra (Pietro Nenni) che quelli più riformisti (Giuseppe Saragat) per il distacco dal marxismo considerato punto di riferimento necessario del socialismo).

Giustizia e Libertà pubblica un periodico, i “Quaderni di Giustizia e Libertà”, di cui è importante segnalare quello dedicato alla Comune di Vienna. Rosselli denuncia che fascismo e nazismo si stanno estendendo senza un’ apprezzabile reazione dei democratici (e il nazismo va al potere in Germania nel 1933), vede nella rivolta della Comune di Vienna del 1933, pur sconfitta e repressa nel sangue da Dollfuss, l’unico apprezzabile segno di un movimento operaio e democratico che non vuol soggiacere al nazifascismo e che è pronto a prendere anche le armi contro di esso.

Rosselli aveva netta la consapevolezza del carattere europeo del nazifascismo, chiara la prospettiva che il nazismo e il fascismo avrebbero portato ad una nuova guerra mondiale, vivissima la necessità di opporre a questi due movimenti qualcosa di nuovo, di intellettualmente superiore: Gli Stati Uniti d’Europa, su cui scrisse poco prima della sua uccisione.

Vergesellschaftung der Produktionsmittel ein sehr wichtiges Mittel ist, dass aber ihr letztes Ziel die Freiheit sein muss. Er stellt klar, dass Sozialismus ohne Demokratie so sei, als wolle man etwas Unmögliches, und zwar, dass es in einer Diktatur Menschen und keine Untergebenen gebe.

Rosselli, sein Buch und seine Bewegung wurden von den Kommunisten heftig angegriffen. (Togliatti ging sogar so weit, seine Haltung als “dissidenten Faschismus” zu definieren, aber auch die Sozialisten seiner Zeit, sowohl der linke Flügel mit Pietro Nenni als auch der reformistische mit Giuseppe Saragat, kritisierten ihn wegen seiner Abwendung vom Marxismus, der noch immer als notwendiger Bezugspunkt für den Sozialismus galt.)

“Giustizia e Libertà” veröffentlicht eine Zeitschrift, die “Quaderni di Giustizia e Libertà” (Hefte von GL), bedeutend vor allem die Nummer, die der Wiener Kommune gewidmet ist. Rosselli prangert an, dass Faschismus und Nationalsozialismus Überhand nehmen, ohne dass die Demokraten genügend Reaktion zeigen (und der Nationalsozialismus kommt in Deutschland 1933 an die Macht) und sieht in der Revolte der Wiener Kommune von 1933, auch wenn von Dollfuss niedergeschlagen und im Blut erstickt, das einzige akzeptable Zeichen für die Existenz einer demokratischen Arbeiterbewegung, die sich dem Faschismus und Nationalsozialismus nicht unterwerfen will und auch bereit ist, sich gegen sie zu bewaffnen.

Rosselli war die europäische Dimension des Faschismus klar, bewusst war ihm auch, dass Faschismus und Nationalsozialismus zu einem neuen Weltkrieg führen würden, überzeugt war er von der Notwendigkeit, diesen zwei Bewegungen etwas Neues, intellektuell Überlegenes entgegenzuhalten: Die Vereinigten Staaten Europas, über die er kurz vor seiner Ermordung geschrieben hatte.

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli
„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

Ecco perché è tra i primi a correre a combattere per la Repubblica in Spagna dopo il colpo di stato militare di Francisco Franco. Già nell'estate 1936, Rosselli giunge a Barcellona, organizza una colonna di “giellisti” e di anarchici, combatte ed è ferito al Monte Pelato.

In quel periodo scrive alcuni articoli intitolati “Per l'unificazione politica del proletariato” in cui chiama alla lotta unitaria in quel terribile e decisivo momento.

Nel 1937, causa il riacutizzarsi di una sua vecchia malattia, una flebite, torna in Francia. Decide di passare un periodo di cura e di riposo nella località climatica di *Bagnoles de l'Orne*. Lì viene raggiunto dal fratello Nello, sempre solidale con le sue battaglie politiche e sottoposto anche lui a carcere e confino. A posteriori, apparirà strana la facilità con cui le autorità fasciste gli concedono il passaporto per questo espatrio.

Il 9 giugno 1937, mentre i fratelli stanno facendo una gita in macchina, l'organizzazione terroristica di destra francese, la *Cagoule*, il Cappuccio, da cui i *Cagouards* o gli Incappucciati, organizza un agguato e li uccide crudelmente. La *Cagoule* agisce in collaborazione col Servizio segreto Militare italiano (il SIM), a sua volta posto alle dipendenze del Ministero degli Esteri italiano retto in quel periodo dal genero del duce, Galeazzo Ciano. Un assassinio freddamente pianificato e premeditato, che dimostra quanto il regime giudicasse pericoloso Rosselli e il suo movimento. Si può quindi vedere quanto l'antifascismo italiano, e quindi la democrazia italiana debbano ai Rosselli.

Dies ist auch der Grund, weshalb er unter den ersten ist, die nach Spanien eilen, um nach Francisco Francos Militärputsch für die Republik zu kämpfen. Schon im Sommer 1936 kommt er nach Barcelona, organisiert eine Kolonne von Anhängern von “Giustizia e Libertà” und Anarchisten und wird im Kampf am Monte Pelato verwundet.

In dieser Zeit schreibt er auch einige Artikel unter dem Titel „Für die politische Einheit des Proletariats”, in denen er, in jenem schrecklichen und entscheidenden Moment, zum Einheitskampf aufruft.

1937 kehrt er wegen des Verschlimmerns einer Krankheit, einer Phlebitis, nach Frankreich zurück. Er beschließt, sich eine Zeit lang im Kurort *Bagnoles de l'Orne* zu erholen. Hier erreicht ihn sein Bruder Nello, der in seinem politischen Kampf immer zu ihm gestanden hatte, und der auch schon im Gefängnis und in der Verbannung gewesen war. Im Nachhinein scheint es merkwürdig, wie einfach es für ihn gewesen war, von den faschistischen Behörden einen Pass für diese Ausreise zu bekommen.

Am 9. Juni 1937, während die Brüder mit dem Auto unterwegs sind, werden sie von der rechten französischen Terrororganisation *La Cagoule* (die Kapuze), daher der Name “die *Cagouards*”, hinterhältig ermordet. Die *Cagoule* agiert in Zusammenarbeit mit dem italienischen Militärgeheimdienst (SIM), dieser wiederum unterliegt dem italienischen Außenministerium, das in jener Zeit von dem Schwager des Duce, Galeazzo Ciano, geleitet wurde. Es handelte sich um einen perfekt und eiskalt geplanten Mord, was beweist, für wie gefährlich das Regime in Italien Rosselli und seine Bewegung hielt. Es zeigt auch, wieviel der italienische Antifaschismus und folglich die italienische Demokratie den Brüdern Rosselli zu verdanken hat.

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli

„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

Dopo la morte di Carlo Rosselli non emerge in Giustizia e Libertà un capo dotato dello stesso carisma, riaffiorano le divisioni nel movimento, mentre l’invasione nazista della Francia disperde il movimento.

Ad iniziativa di vari militanti di Giustizia e Libertà, nonché di aderenti al manifesto per il “Liberal –socialismo” (affine ma non coincidente col socialismo liberale) sorge in Italia nel 1942 il Partito d’Azione , che riprende il nome dell’omonima forza politica di Mazzini e di Garibaldi nel Risorgimento.

Dopo la caduta del fascismo (25 luglio 1943) e dopo l’armistizio dell’Italia con gli Alleati (8 settembre 1943) con la conseguente occupazione militare tedesca e la costituzione dello stato-fantoccio della Repubblica Sociale Italiana cui viene nuovamente posto a capo Mussolini, si formano brigate partigiane che si intitolano ai fratelli Rosselli o a “Giustizia e Libertà” e si riferiscono politicamente al Partito d’Azione. Dopo le “Garibaldi” organizzate dal partito Comunista Italiano, costituiscono il secondo gruppo per forza militare nella Resistenza Italiana.

Un loro esponente, Ferruccio Parri, è il capo militare della Resistenza al Nord e sarà il primo presidente del consiglio dell’Italia Liberata (giugno 1945).

Ma in rapida successione, nel dicembre 1945 cade il governo Parri, non sostenuto dai partiti di massa, nel febbraio del 1946 il partito d’azione si scinde tra chi si dichiara socialista e chi non intende esserlo. Nelle prime elezioni politiche, quelle per la costituente, il partito socialista tradizionale, allora completamente

Nach dem Tode von Carlo Rosselli profiliert sich niemand bei “Giustizia e Libertà” als möglicher neuer Anführer, der auch nur annähernd sein Charisma gehabt hätte; es kommen in der Bewegung wieder Divergenzen auf, während die Besetzung Frankreichs durch die Wehrmacht die Gruppe verstreut.

Auf Initiative verschiedener Anhänger von “Giustizia e Libertà” sowie der Anhänger des Manifestes für den Liberalsozialismus (ähnlich aber nicht identisch mit dem liberalen Sozialismus) entsteht in Italien 1942 der Partito d’Azione (Partei der Aktion), der den Namen von der gleichnamigen politischen Gruppierung um Mazzini und Garibaldi aus der Zeit des *Risorgimento* übernimmt.

Nach dem Zusammenbruch des Faschismus am 25. Juli 1943, dem Waffenstillstand Italiens mit den Alliierten am 8. September 1943, der darauffolgenden Besetzung Mittel- und Norditaliens durch deutsche Militäreinheiten und der Bildung der Kollaborationsregierung in der italienischen „Salò-Republik”, an deren Spitze wieder Mussolini gesetzt wird, bilden sich die Partisanenbrigaden “Fratelli Rosselli” oder “Giustizia e Libertà”, die sich politisch auf den Partito d’Azione berufen. Hinter den kommunistischen “Garibaldi”-Brigaden stellen sie in der italienischen Resistenza die stärkste militärische Kraft.

Ein Parteimitglied des Partito d’Azione, Ferruccio Parri, ist der Anführer der *Resistenza* in Norditalien. Im Juni 1945 wird er der erste Premierminister des befreiten Italiens.

Aber in schneller Folge fällt im Dezember 1945 die Regierung Parri, die nicht von den Volksparteien unterstützt wird, im Februar 1946 spaltet sich der Partito d’Azione in Sozialisten und Nicht-Sozialisten auf. In den ersten politischen Wahlen für die verfassungsgebende Versammlung erhält die traditionelle So-

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli
„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

unito, si dimostra una forza di grande consistenza elettorale (22%) , mentre quello che è rimasto del Partito d’Azione non raggiunge il 2%. Riccardo Lombardi, Vittorio Foa, Francesco De Martino confluiscono nel partito socialista, mentre la corrente democratica di Ugo La Malfa nel Partito Repubblicano.

Nonostante questa dispersione (la cosiddetta “diaspora azionista”) il partito d’azione per le sue idee e per il livello intellettuale delle sue personalità continua di fatto ad avere una grande influenza nella vita politica italiana. Le sue idee influenzeranno la politica economica e le riforme del primo centro-sinistra (1960-1964) di cui Riccardo Lombardi e Ugo La Malfa sono tra i protagonisti.

Un esempio di questa presenza e di questa influenza di fatto del Partito d’Azione, è l’elezione di Carlo Azeglio Ciampi alla presidenza della repubblica (1998-2005). La sua vita politica era cominciata con l’incarico di segretario del partito d’azione della sua città, Livorno, prima di intraprendere la sua carriera nella Banca d’Italia.

Oggi l’Italia si trova in una condizione difficile, politica e morale. La crisi politica è grave ed assume l’aspetto di crisi morale, di disorientamento profondo ed insieme di debolezza delle forze di sinistra. Il tasso di crescita dell’economia è insoddisfacente, il tasso di disoccupazione, soprattutto di quella giovanile è troppo alto, nord e sud del paese sono spesso in contrasto, i sindacati sono profondamente divisi.

Si pensava che, caduto il muro di Berlino, si poteva passare ad un regime di fisiologica

zialistische Partei, inzwischen wieder vereint, ein sehr gutes Wahlergebnis (22%), während, was von dem Partito d’Azione übrig geblieben war, keine 2%. Riccardo Lombardi, Vittorio Foa, Francesco De Martino treten dem Partito Socialista bei, während die demokratische Strömung von Ugo La Malfa sich dem Partito Repubblicano anschließt.

Trotz dieser Zerstreuung (die sogenannte “Diaspora azionista”) hat der Partito d’Azione kraft seiner Ideen und des intellektuellen Niveaus seiner tragenden Persönlichkeiten de facto weiterhin einen großen Einfluss auf das politische Leben Italiens. Seine Ideen bilden die Grundlage für die Wirtschafts- und Reformpolitik Italiens während der Zeit der ersten Mitte-Links Regierung (1960-1964), die besonders von Riccardo Lombardi und Ugo La Malfa geprägt wird.

Ein weiteres Beispiel für die Präsenz und den Einfluss des Partito d’Azione ist die Wahl Carlo Azeglio Ciampis zum italienischen Staatspräsidenten (1998-2005). Sein politischer Werdegang hatte als Sekretär des Partito d’Azione in seiner Heimatstadt Livorno seinen Anfang genommen, bevor er seine Karriere in der Banca d’Italia begann.

Heute befindet sich Italien in einer äußerst schwierigen sowohl politischen als auch moralischen Situation. Die politische Krise ist gravierend und weist Aspekte einer Krise der Moral, einer tiefgreifenden Desorientierung und gleichzeitigen Schwächung der linken Kräfte im Land auf. Die Wachstumsrate der italienischen Wirtschaft ist unbefriedigend; die Arbeitslosenrate, vor allem die der Jugendlichen ist zu hoch; der Norden und der Süden des Landes stehen oft im Gegensatz zueinander, die Gewerkschaften sind tief zerstritten.

Man hatte gehofft, dass nach dem Berliner Mauerfall eine Zeit des Abwechslens zwischen

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli
„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

alternanza tra centro-sinistra e centro-destra. Nel 1994 si cambia una prima volta il sistema elettorale in senso maggioritario e si afferma quella che nel gergo politico si chiama Il Repubblica. Ma le previsioni più ottimistiche non si sono avverate. Il paese è profondamente diviso e spaccato ed uno dei protagonisti del gioco politico, il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, è al tempo stesso il detentore della più forte concentrazione di televisioni private, oltre ad esercitare quel ruolo che la maggioranza esercita nella televisione pubblica. Le opposizioni, di centro e di centro-sinistra, stentano a trovare un leader comune, una piattaforma programmatica comune, financo una proposta di riforma elettorale comune. Con una legge elettorale ingiusta che da luogo ad un pericoloso premio di maggioranza e ad un'elezione dei deputati del tutto priva di un rapporto con l'elettorato.

In questo contesto, dobbiamo guardare all'attualità del pensiero e della prassi politica di Carlo Rosselli. Innanzitutto per l'affermazione di un legame inscindibile tra politica e etica senza il quale non si possono cambiare davvero le cose. In secondo luogo per l'affermazione che le trasformazioni economiche e sociali del nostro tempo, se possono rendere caduche le previsioni “scientifiche” del marxismo, non eliminano per di per sé il socialismo democratico e liberale.

Il binomio politica-etica, fondato sui principi rosselliani di Giustizia e Libertà, va riproposto come elemento fondante di un blocco politico e sociale che possa far uscire l'Italia dalla sua crisi.

Il socialismo liberale ha vinto la sua battaglia contro il socialismo autoritario. Il Comunismo è

Mitte-Links und Mitte-Rechts Regierungen gekommen wäre. 1994 wird ein erstes Mal das Wahlsystem im Sinne des Mehrheitswahlrechtes verändert und es behauptet sich die Zweite Republik, wie sie im politischen Jargon genannt wird. Aber diese optimistische Prognose hat sich nicht bewahrheitet. Italien ist zutiefst geteilt und aufgesplittert und einer der Protagonisten der Politik, Silvio Berlusconi, ist gleichzeitig der Inhaber der wichtigsten privaten Fernsehsender und hat auch jene Rolle inne, die normalerweise der politischen Mehrheit bei den öffentlichen Fernsehanstalten obliegt. Die Opposition, sowohl die der Zentrumsparteien, als auch die der Mitte-Links Parteien, haben größte Schwierigkeiten, eine gemeinsame Führungsfigur, eine gemeinsame programmatische Plattform, ja sogar ein gemeinsames Konzept für die Wahlreform zu finden. Mit einem ungerechten Wahlrecht, das einen gefährlichen Mehrheitsbonus und ein Auswahlverfahren der Abgeordneten vorsieht, das in keiner Beziehung zur Wählerschaft steht.

In diesem Kontext müssen wir uns die Aktualität der Theorie und politischen Praxis von Carlo Rosselli vor Augen halten. In erster Linie wegen der untrennbaren Verbindung von Politik und Ethik, ohne die keine Verbesserung der existierenden Zustände möglich ist. Zweitens, weil die wirtschaftlichen und sozialen Veränderungen unserer Zeit, wenn sie auch die Vergänglichkeit der „wissenschaftlichen“ Prognosen des Marxismus aufzeigen, jedoch nicht die Notwendigkeit eines demokratischen und liberalen Sozialismus beseitigen.

Der Zweiklang aus Politik und Ethik, der auf Rossellis Grundsätzen von „Giustizia e Libertà“ basiert, muss als fundamentales Element eines politischen und sozialen Blocks wieder aufgenommen werden, damit Italien aus seiner Krise herauskommen kann.

Der liberale Sozialismus hat sich in seinem Kampf gegen den autoritären Sozialismus behauptet.

“Giustizia e Libertà.” Il movimento di Carlo Rosselli
„Gerechtigkeit und Freiheit”. Die Bewegung von Carlo Rosselli

caduto. Ma nel successivo periodo storico è stato sfidato da quello che potremmo chiamare il liberal-liberismo. Qual è la differenza? Per il socialismo liberale, se l'individuo vede garantiti i suoi diritti sociali, è libero di dare pienamente il suo contributo alla società che, come risultante, conosce nel suo insieme un più intenso sviluppo in quantità e qualità. Per il liberal-liberismo la forza che sospinge in avanti la società è il perseguimento del tornaconto personale dell'individuo stesso, e la stessa spinta che può nascere da una situazione non garantita socialmente può essere, in tale contesto, vista come un fatto positivo.

Lo scontro tra queste due tendenze, se è condotto democraticamente, è quanto, certo con molte varianti, caratterizza la vita politica del mondo occidentale. In questa vita politica è entrato un fattore nuovo, quello dell'ambiente sempre più importante sia nella vita quotidiana dei cittadini che per le prospettive del futuro del nostro pianeta in quanto tale.

Per chi ritiene due valori inscindibili quelli di Giustizia e la Libertà, per chi come Willy Brandt si autodefiniva “*Links und Frei*”, a Sinistra e Libero, per chi sente la validità di una battaglia per il Socialismo Liberale, quella di Rosselli è un'eredità che non invecchia e a cui si può guardare anche oggi come fonte di ispirazione, di principi e di valori.

VALDO SPINI
Presidente della Fondazione Circolo Rosselli
Präsident der Stiftung Circolo Rosselli

23 Maggio 2011/23. Mai 2011

Der Kommunismus ist zusammengebrochen. Aber in der darauffolgenden Epoche wurde ersterer von dem, was man den liberalen Liberismus nennen kann, herausgefordert. Worin besteht der Unterschied? Für den liberalen Sozialismus, wenn das Individuum seine sozialen Rechte gewährleistet sieht, ist es frei, in der Gesellschaft seinen vollen Beitrag zu leisten, was wiederum zur Folge hat, dass die Gesellschaft in ihrer Ganzheit eine stärkere Weiterentwicklung in quantitativer und qualitativer Hinsicht erfährt. Für den liberalen Liberismus entwickelt sich die Gesellschaft weiter, wenn das Individuum dazu gebracht wird, vor allem seine eigenen Interessen wahrzunehmen und dieser Impuls, der aus einer sozial nicht garantierten Situation entstehen kann, kann in diesem Kontext als Positivum angesehen werden.

Der Konflikt zwischen diesen beiden Tendenzen, wenn er demokratisch ausgetragen wird, charakterisiert, natürlich mit vielen Varianten, das politische Leben in der westlichen Welt. In diesem politischen Leben ist ein neuer Faktor aufgetreten, die Umwelt, die immer wichtiger sowohl für das alltägliche Leben der Bürger als für die Zukunftsperspektiven unseres Planeten geworden ist.

Wer die Werte von Gerechtigkeit und Freiheit für untrennbar hält, wer sich selbst wie Willy Brandt als „links und frei“ definiert, wer die Bedeutung des liberalen Sozialismus anerkennt, hat in Carlo Rosselli ein Erbe, das nicht veraltet, und das man auch heute noch als Inspirationsquelle für Prinzipien und Werte betrachten kann.

Übersetzung von:
CAMILLA BRUNELLI
Direttrice della Fondazione/ Leiterin der Stiftung
Museo della Deportazione e Resistenza
Prato (Italien)